

Sul Salva Milano Fi non si arrende Gasparri: «Qui sono scappati tutti»

Dopo la manifestazione di chi è rimasto senza casa pur avendola già pagata il centrodestra cerca una via per sbloccare i cantieri e l'economia paralizzata

■ «M'hanno rimasto solo» esordisce con una citazione cinematografica il capogruppo di Forza Italia in Senato Maurizio Gasparri in merito al destino del Salva Milano, che dopo l'inchiesta sul «Sistema Oggioni» si è completamente arenato a Palazzo Madama. «Qui sono scappati tutti - spiega Gasparri

- ma da salvare ci sono migliaia di famiglie (come per altro si è visto concretamente sabato con la protesta in piazza Scala e la consegna delle chiavi sigillate), centinaia di imprenditori e soprattutto i loro dipendenti, per non parlare dei milioni di investimenti persi.

Marta Bravi a pagina 3

URBANISTICA SOTTO INCHIESTA Il dibattito nel centrodestra Appello di Fi per salvare il Salva Milano

Gasparri: «Sono scappati tutti». L'aut aut di Fdl: «Nulla finché Sala non si dimette»

■ «M'hanno rimasto solo» esordisce con una citazione cinematografica il capogruppo di Forza Italia in Senato Maurizio Gasparri in merito al destino del Salva Milano, che dopo l'inchiesta sul «Sistema Oggioni» si è completamente arenato a Palazzo Madama. «Qui sono scappati tutti - spiega Gasparri - ma da salvare ci sono migliaia di famiglie (come per altro si è visto concretamente sabato con la protesta in piazza Scala e la consegna delle chiavi sigillate), centinaia di imprenditori e soprattutto i loro dipendenti, per non parlare dei milioni

di investimenti persi. Noi siamo disponibili ad appor- tare delle modifiche, a discutere del provvedimento ma una cosa è certa: non possiamo approvarlo da soli. Posso ripetere e che ha già detto il nostro segretario Antonio Tajani sabato "Difendiamo Milano, i suoi cittadini e le sue imprese. Lancio un duplice appello alle forze po-



Peso: 1-15%, 35-50%

litiche che hanno a cuore la capitale economica del Paese. Andiamo avanti con il Salva Milano per non abbandonare cittadini perbene che hanno investito i loro risparmi". Il sindaco Beppe Sala è scappato, il Pd, che peraltro era piuttosto reticente, è scappato, i Verdi pure e i 5stelle non si sono mai visti. Però...».

Così il capogruppo di Fila lancia un appello alla responsabilità dei suoi alleati politici, che però, stanno mettendo in atto una strategia di isolamento dell'avversario sempre più intransigente. Ecco quindi che il padre del provvedimento, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che peraltro è milanese, sottolinea Gasparri, e che per primo ha lanciato l'idea di un Salva Milano, inizialmente nella forma di un emendamento al Salva Casa, sembra aver fatto marcia indietro. «Che cosa dice? - si chiede polemico Gasparri -. Speriamo che si prenda qualche impegno». «Aspettiamo che il **Comune di Milano**, in base alle cui richieste abbiamo propo-

sto una legge, ci dica cosa vuole fare» la posizione del leader del Carroccio, che puntava a mettere in difficoltà il Comune. Una voce fuori dal coro nel Carroccio è quella del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana: «Io vado un po' in controtendenza: sono convinto che il Salva Milano dovrebbe andare avanti. Sono convinto che dovrebbe essere approvato. Perché è qualcosa che va anche e soprattutto a tutelare le tante famiglie che hanno acquistato un immobile in assoluta buona fede e si trovano ora in una situazione di vero imbarazzo».

Settimana scorsa, infatti, è stata sospesa la decisione sul termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge: domani si terrà la commissione Ambiente al Senato che dovrà decidere se stabilire un nuovo termine o invece sospendere sine die e congelare definitivamente il provvedimento. Se il disegno di legge che dovrebbe sanare i 150 progetti approvati, come no-

ra, e dare un'indicazione univoca per il futuro, aveva già ricevuto una stop per l'opposizione del Pd un mese fa circa, ora dopo l'arresto dell'ex funzionario comunale Giovanni Oggioni, accusato di corruzione e falso per una serie di progetti approvati, è stato fermato su richiesta dello stesso sindaco Beppe Sala.

Inamovibile Fratelli d'Italia cristallizzato su un'unica condizione: le dimissioni di Sala e della sua Giunta. Il senatore Sandro Sisler: «Non si tocca il Salva Milano se prima non si dimettono il sindaco di Milano Beppe Sala e la sua giunta, responsabili di questo disastro».

PROTESTE A sinistra il capo di gabinetto Barberis (Pd) incontra le famiglie. Sotto la seduta del consiglio comunale di lunedì **Marta Bravi**



Peso: 1-15%, 35-50%

1.600

il numero delle famiglie milanesi rimaste senza casa, pur avendola acquistata, per via delle inchieste della Procura sull'urbanistica. Altrettante chiavi sono state consegnate ieri al capo di gabinetto del Comune in segno di protesta



130

milioni: gli oneri di urbanizzazione che il Comune non ha incassato nel 2024. A questi si aggiungono i 5 miliardi di euro di investimenti persi che diventano 38 di prodotto nei prossimi cinque anni nell'intera filiera industriale



150

i cantieri finiti sotto la lente della Procura milanese mentre sono una ventina i progetti approvati e finiti nelle inchieste, di questi 3 sono i cantieri sotto sequestro: via Valtellina angolo via Lepontina, via Lepontina 7 e 9 e via Cancano



Peso: 1-15%, 35-50%